

Precipitazioni In settembre sono caduti sulla Regione Veneto mediamente **84** mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2013 è di 113 mm (mediana 117 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale risultano inferiori alla media (**-25%**) e sono stimabili in circa 1.550 milioni di m³ d'acqua. Considerando la serie storica ventennale vi sono stati apporti mensili inferiori nel 1997, 2003, 2013 e 1996. I maggiori apporti mensili (213 mm) sono stati registrati dalla stazione di Treviso; da segnalare anche i 185 mm misurati a Venezia, i 146 mm a Trebaseleghe (PD) ed i 145 mm al Rifugio La Guardia (Recoaro VI). I quantitativi minimi sono stati registrati dalle stazioni di Soffranco (BL) con 29 mm, Arcole (VR) con 33 mm e Villafranca Veronese (VR) con 34 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, si osservano diffuse condizioni di deficit pluviometrico, con scarti di:

-45% sul Piave, -42% sulla pianura tra Livenza e Piave, -40% sul Livenza, -36% sul Lemene, -33% sull'Adige, -32% sul Brenta, -20% sul Tagliamento e -10% sul Po.

Un modesto surplus è presente invece sul bacino scolante in Laguna di Venezia (+12%), sul Sile (+5%) e sul Fissero-Tartaro-CanalBianco (+3%).

Nella seconda parte di settembre si sono avute piogge significative nei giorni:

- 16: apporti modesti (5-20 mm) solo sulle zone montane, soprattutto sulla fascia prealpina, con valore massimo di 20 mm a Castana-VI;

- 19: precipitazioni significative soprattutto sulla montagna veronese e su parte della pianura centrale (10-30 mm), altrove apporti contenuti (1-10 mm) o assenti, come sulla pianura meridionale. Valore massimo di 32 mm a Caprino Veronese-VR;

- 20: piogge consistenti (15-50 mm) sulla pianura meridionale (massimo di 57 mm ad Agna-RO) e localmente sulla pianura centrale (Malo-VI 34 mm), altrove piogge modeste o assenti;

- 21: apporti di 5-30 mm su molte zone del Bellunese, del Trevigiano e su alcune aree del Veneziano e della provincia di Rovigo (massimi 29 mm a Gaiarine-TV), altrove precipitazioni deboli o assenti.

- 22: ancora piogge consistenti (15-70 mm) sul basso Trevigiano e Veneziano centrale, con valore massimo a Venezia (68 mm), altrove apporti modesti o assenti (0-15 mm).

Nell'intero anno idrologico (ottobre 2013 - settembre 2014) sono caduti in Veneto mediamente **1653** mm di precipitazioni; la media del periodo 1994-2013 è di 1102 mm (mediana 1068 mm). Gli apporti del periodo risultano ben superiori alla media (**+50%**) e sono stimabili in circa 30.450 milioni di m³ d'acqua: il 2013-14 è risultato **l'anno idrologico più piovoso degli ultimi vent'anni**, seguito in ordine decrescente dal 2012/13, dal 2008/09 e 2000/01. I massimi apporti del periodo sono stati registrati sulle Prealpi dalle stazioni di Recoaro loc. Turcati (VI) con 3425 mm, Recoaro Mille (VI) con 3358 mm, Rifugio La Guardia (Recoaro VI) con 3330 mm e Cansiglio loc. Tramedere (BL) con 3285 mm. I minimi apporti sono stati registrati dalle stazioni di Trecenta (RO) con 886 mm e Frassinelle Polesine (RO) che ha misurato 913 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta), rispetto alla media 1994-2013, gli apporti pluviometrici risultano ovunque superiori alla media con scarti di:

+60% sul Sile, +58% sul Livenza, +56% sull'Adige, +55% sulla pianura tra Livenza e Piave, +52% sul Brenta, +51% sul Po, +50% sul Lemene, +49% sul bacino scolante in Laguna di Venezia, +47% sul Piave, +46% sul Tagliamento e +40% sul Fissero-Tartaro-CanalBianco. Solo su quest'ultimo bacino sono stati registrati apporti maggiori nel 2012-13, mentre sui rimanenti bacini gli apporti di quest'anno idrologico sono i maggiori registrati nell'ultimo ventennio.

Indice SPI Per il mese di settembre: sono presenti diffusi segnali di normalità delle precipitazioni, solo localmente si osservano segnali di siccità moderata sulle Prealpi centrali vicentine e trevigiane nonché sul Bellunese centrale. Per il periodo di 3 mesi: sono presenti condizioni di umidità moderata, severa ed estrema sulle Prealpi occidentali e centrali, sul Comelico, sulla pedemontana e su gran parte della pianura, mentre i segnali di normalità si localizzano su gran parte del bellunese, sul Polesine orientale e sulla parte centrale della pianura veronese. Per il periodo di 6 mesi: segnali di umidità da moderata ad estrema sono presenti su gran parte del veronese, sulle Prealpi vicentine e sulla pianura centro-orientale, altrove prevalgono condizioni di normalità. Per il periodo di 12 mesi: limitati segnali di umidità moderata si osservano sul Veneto meridionale, mentre sul resto della regione sono presenti ovunque segnali di umidità severa o estrema, questi ultimi localizzati sulle Prealpi veronesi e vicentine centrali, sulla pianura centro-orientale e sul bellunese orientale.

Riserve nivali Settembre è stato mite in quota con +0,8°C rispetto alla media: in particolare, sono risultate più calde la prima e la terza decade, con il giorno più mite il 9 ed il più fresco il 24. La neve è ricomparsa sulle cime delle montagne il giorno 1 (neve del 31 agosto sera) con 4 cm di neve anche a Ra Vales e limite a 2200 m, il 12 mattina e poi alla sera con neve alla sera fino a 2400

m ed il 13 pomeriggio. I ghiacciai delle Dolomiti sono pressoché coperti di neve, salvo locali fronti parzialmente scoperte. I giorni con un cumulo di radiazione solare superiore al 70% di quella aspettata per il periodo nelle Dolomiti (cielo da nuvoloso a sereno) sono stati 7-9, inferiori ai consueti 9-12 giorni del mese di settembre e concentrati nella terza decade del mese. Le riserve idriche (SWE) al 30 settembre sono assai poco significative.

Lago di Garda I livelli osservati, in calo dall'inizio del mese di agosto, si mantengono ancora significativamente superiori alle medie mensili di lungo periodo.

Serbatoi In settembre andamento ancora in netto calo, in ottemperanza anche ai vincoli di laminazione delle piene, del volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave, con un consistente decremento rispetto alla fine di agosto (-70 Mm³ circa). Al 30 settembre il volume invasato è intorno agli 88 Mm³, sostanzialmente nella media (-10%) e pari al 52% del volume complessivamente invasabile; tale volume rappresenta comunque il terzo valore più basso dal 1994 (dopo il 2003 ed il 2013). Andamento in drastico calo, per le stesse motivazioni, anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), con valori al 30 settembre neanche al 30% del volume invasabile e ben sotto la media storica (-40% circa). Il volume complessivamente invasato nell'intero anno idrologico (dal 1° ottobre) è risultato poco sopra la media: +15% sul Piave e +9% sul Corlo, in linea col 2010 e 2013, inferiore al massimo storico del 2000-01, il 56% in più del volume accumulato nel 2002-03.

Falda Nella variabilità delle singole stazioni di monitoraggio le osservazioni freaticometriche di settembre registrano complessivamente una diminuzione dei livelli con valori a fine mese inferiori di circa il 20% rispetto ad agosto. Il settore occidentale (alta pianura veronese), dopo aver raggiunto il colmo stagionale il mese scorso, è ora in progressivo calo, con valori a fine settembre pari al 71° percentile a Villafranca Veronese e al 74° percentile a San Massimo (Verona). Il settore centrale (alta pianura vicentina) registra invece un andamento contrastante, con livelli in aumento per il bacino dell'Astico (+32% rispetto la media di agosto) ed in sensibile riduzione sul bacino del Brenta (con diminuzioni assolute anche di 50 cm per la stazione di Schiavon). In questa parte di pianura, pur osservando una diminuzione dei livelli del 20%, la media di settembre rimane tuttavia ancora superiore al 70% rispetto al valore atteso. Anche il settore orientale (alta pianura del Piave) evidenzia tendenze contrastanti a causa dei significativi eventi meteorici che hanno interessato solo alcune parti di territorio. Da segnalare livelli di falda ancora particolarmente elevati in sinistra Piave (Mareno di Piave) le cui medie di settembre, pur lontane dai valori massimi raggiunti a marzo, sono superiori del 109% rispetto ai valori attesi del mese. Il settore di bassa pianura, infine, è caratterizzato da una graduale diminuzione dei livelli (-1 cm/giorno) con valori a fine mese conformi alle medie del periodo.

Portate In settembre portate in calo sulle sezioni naturali montane del Piave, a parte un modesto picco nei giorni 10-11. Considerando i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di portata in alveo, si possono stimare a *fine settembre* portate generalmente non più così abbondanti (tra la mediana ed il 75° percentile) e molto vicine alla norma, un po' più scarse sul Cordevole (-13%, tra il 25° percentile e la mediana). Deflussi ancora abbondanti, invece, considerando la portata *media mensile* (ovunque sopra il 75° percentile), con scarti rispetto alla norma di circa +30% sul Cordevole, +20% sul Boite (possibile una lieve sottostima) e oltre il 50% sull'alto Piave (si ricorda che i dati della stazione sul Piave a Ponte della Lasta rivestono valore puramente indicativo essendosi fortemente modificato l'alveo e quindi la scala di portata). Condizione analoga sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con deflussi più modesti al *30 settembre* (tra la mediana ed il 75° percentile, -17% rispetto alla media storica) e più cospicui valutando la *media mensile* (tra il 75° ed il 95° percentile, +67% rispetto alla norma). Situazione articolata ma con deflussi in calo anche sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali, opportunamente rivalutati ed integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano portate a *fine settembre* piuttosto contenute sia sull'Astico che sul Posina (tra la mediana ed il 75° percentile, -55% e -23% rispetto alla media storica del periodo). La portata *media di settembre*, invece, si colloca sopra la norma: +30% sull'Astico (tra la mediana ed il 75° percentile) e addirittura +110% sul Posina (tra il 75° ed il 95° percentile). Considerando la curva di durata storicamente rappresentativa, le portate a fine settembre rappresentano deflussi di *durata* indicativa 120-140 giorni per le stazioni naturali sui bacini montani del Piave (160 giorni sul Cordevole) e 180-200 sul Sonna e alto Bacchiglione. La portata media annua, conseguente al *volume defluito* nell'intero **anno idrologico** (dal 01 ottobre), si posiziona ovunque al **massimo storico** (ad eccezione del Cordevole), con scarti rispetto alla norma tra +59% (Cordevole) e +96% (Astico). Per i principali fiumi veneti le portate medie mensili si confermano superiori a quelle medie storiche anche se in calo dalla metà del mese.